

Spett.le Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Oggetto: Richiesta incontro urgente

Egregio Presidente,

dopo aver appreso dagli organi di stampa¹ e dai canali ufficiali del Comune di Roma² della volontà del Governo di varare ancora una volta una norma speciale, da includere nel c.d. Decreto Crescita, per “alleggerire” l’enorme debito di Roma Capitale, un sentimento di indignazione e grande preoccupazione è emerso da parte di centinaia di Sindaci italiani che ha portato alla sottoscrizione della presente lettera/appello.

Pur comprendendo la grave situazione in cui versa il bilancio della nostra Capitale, riteniamo che il contributo alla città di Roma di 300 ml di euro annui a carico di i cittadini italiani, sia già abbastanza. Un ulteriore intervento di sostegno al solo debito di Roma è da considerarsi gravemente iniquo nei confronti dei Comuni Virtuosi o di quei Comuni che hanno dovuto fronteggiare solo con le proprie forze momenti di grave criticità dei Bilanci Comunali.

Crediamo fermamente che non possa essere mortificato il merito di quei Comuni che sono già oggi contributori netti dello stato mediante il Fondo di Solidarietà e premiare coloro che invece fanno dello stato di necessità lo strumento per sopperire a gravi mancanze gestionali consolidatesi nel tempo, senza assumere adeguati correttivi e soluzioni.

Gli Enti che con grande sacrificio e, peraltro in un momento di congiuntura economica negativa, hanno continuato e continuano, nel rispetto delle regole della finanza pubblica, a garantire i servizi ai cittadini non possono e non devono essere penalizzati dalle scelte del Governo Nazionale.

È grave che il Governo, dopo anni, sblocchi le aliquote dei tributi locali, ma solo per evitare l’asfissia dei bilanci dei Comuni che aderiranno ad un nuovo condono.

È grave che il Governo continui a chiedere ai Comuni di pagare i debiti della PA in 60 gg e poi riduca la capacità di anticipazione degli Enti.

È grave che rimangano ancora bloccati gli investimenti e nel frattempo si pensi di si sostenere l’azione dei Comuni con due contributi di poche migliaia di euro per la sicurezza del territorio e per l’efficientamento e la sostenibilità.

Come si può discutere di autonomia e federalismo se il Governo nazionale, non solo non mette a disposizione risorse, ma addirittura le sottrae alle autonomie locali?

Egregio Presidente, apra immediatamente un dialogo istituzionale tra il Governo e i Comuni per ristabilire equità, merito e giustizia sociale!

¹ <https://www.lastampa.it/2019/04/05/economia/il-governo-si-accolla-i-maxidebiti-di-roma-e-salva-virginia-raggi-XirUhadEWdRQBzCctamfKK/pagina.html>

² <https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/debito-chiude-gestione-commissariale-dal-2021-possibile-riduzione-irpef-e-piu-risorse-per-la-citta.page>

Le chiediamo l'avvio immediato di un tavolo di negoziazione per condividere con il Governo soluzioni adeguate rispetto a:

- 1) Pagamenti dei debiti dei Comuni – aumento dell'anticipazione di tesoreria a 6/12
- 2) Definire ed Adottare strumenti più efficaci per la riscossione coattiva
- 3) Dare concreta attuazione alla legge dei piccoli comuni
- 4) Riavviare il Piano di Investimento sulle periferie delle Città e sulla rigenerazione Urbana per il rilancio degli investimenti

Grazie e buon lavoro

I Sindaci per l'Italia